



Il ceramista e designer **Pompeo Pianezzola** nasce a Nove, in provincia di Vicenza, nel 1925 e inizia la sua attività di ceramista giovanissimo lavorando come apprendista presso la manifattura ceramica "Antonibon-Barettoni" e studiando presso il locale Istituto d'Arte G. Fabris allievo di Andrea Parini e Giovanni Petucco. Successivamente

frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Sin dai primi anni della sua attività si preoccupa di affiancare alla qualità del suo lavoro la necessità di realizzazione in serie industriale ottenendo, a partire dalla fine degli anni Quaranta, i primi riconoscimenti sia in Italia che all'estero, riconoscimenti ampiamente riconosciuti nel decennio successivo.

Nel 1939 entra alla "Antonibon Barettoni" con la qualifica di decoratore. Insegna all'Istituto d'Arte di Nove dal 1945 al 1977 assumendone la direzione negli anni 1963-1968. Nel 1949 gli viene data la possibilità di aprire un proprio studio di pittura alla "Barettoni". Negli anni Cinquanta incontra il mondo artistico e partecipa con importanti pittori a mostre di pittura e ceramica in Italia e all'estero.

Nel 1953 è invitato dall'associazione Artisti delle Arti Figurative alla XXIII Mostra d'Arte, presso la Basilica Palladiana di Vicenza.

Nel 1957 apre una propria manifattura, in via Molini 77 a Nove, dove realizza produzioni sia artistiche che commerciali e nel contempo collabora come designer con la manifattura ceramica trevigiana "Appiani" e la "Zanolli & Sebellin" di Nove.

Con Pianezzola collaborano Antonio Lucietti e Ico Parisi.

Negli anni Cinquanta è primo a diverse edizioni del Concorso di Vicenza. Negli anni Sessanta i suoi lavori perdono l'aspetto figurativo per assumere tono sempre più informali. Nel 1962 si classifica al primo posto al concorso di Gualdo Tadino e nel 1963 vince il Premio Faenza, con un grande scudo oro su nero.

In questi stessi anni realizza alcuni decori per piatti ispirati ai dipinti del Tiepolo e del Guardi e prodotti dalla manifattura novese "Antonibon".

E' primo al Saie di Bologna nelle edizioni del 1968 e 1970 e all'International Ceramics di Nagoya, in Giappone, nel 1974.

Nel 1963, dopo aver vinto il Premio Faenza, si ritira dall'attività produttiva vera e propria ed è nominato direttore dell'Istituto d'Arte di Nove.

In questi anni abbandona la ceramica per realizzare sculture in plexiglass, metallo e vetro ma nel

'74, tornato all'antico amore, partecipa al II° Simposium Internazionale della Ceramica di Nove e nel 1978 partecipa alla prima rassegna "Scultori ceramisti veneti".

Per alcuni anni lascia di nuovo la ceramica fin al 1992 quando partecipa alla mostra di Mulhouse alla Maison de la Ceramique e presenta a Pechino la personale "Ceramica, sentimento del Tempo" Pompeo Pianezzola muore ad Angarano nel 2012.

Fonte: <http://www.archivioceramica.com/CERAMISTI/P/Pianezzola%20Pompeo.htm>

*The ceramist and designer **Pompeo Pianezzola** was born in Nove, in the province of Vicenza, in 1925 and began his activity as a young ceramist working as an apprentice at the "Antonibon-Barettoni" ceramic manufacture and studying at the local G. Fabris Institute of Art with Andrea Parini and Giovanni Petucco. Later he attended the Academy of Fine Arts in Venice.*

*Since the first years of his activity he has been involved in the quality of his work with the need for industrial series production, obtaining, starting from the end of the forties, the first awards both in Italy and abroad, recognitions widely recognized in the following decade .*

*In 1939 he entered the "Antonibon Barettoni" as decorator. He taught at the Istituto d'Arte of Nove from 1945 to 1977 taking over the management in the years 1963-1968. In 1949 he was given the opportunity to open his own painting studio at the "Barettoni". In the Fifties he met the artistic world and participated with important painters in painting and ceramics exhibitions in Italy and abroad.*

*In 1953 he was invited by the Association of Fine Arts Artists at the XXIII Art Exhibition, at the Palladian Basilica of Vicenza.*

*In 1957 he opened his own factory, where he made both artistic and commercial productions and at the same time collaborated as a designer with the Treviso ceramic factory "Appiani" and the "Zanolli & Sebellin" of Nove.*

*He also collaborates with Antonio Lucietti and Ico Parisi.*

*In the fifties he was the first of several editions of the Vicenza Competition. In the 1960s his works lost their figurative aspect in order to assume an increasingly informal tone. In 1962 he took first place in the Gualdo Tadino competition and in 1963 he won the Faenza Prize, with a large gold shield on black.*

*In these same years he made some decorations for dishes inspired by the paintings by Tiepolo and Guardi and produced by the Novi "Antonibon" manufactory.*

*He was first at the Saie of Bologna in the editions of 1968 and 1970 and at the International Ceramics of Nagoya, in Japan, in 1974.*

*In 1963, after winning the Faenza Prize, he withdrew from the real production activity and was appointed director of the Istituto d'Arte di Nove.*

*In these years he abandoned ceramics to create sculptures in plexiglass, metal and glass, but in '74, returned to the ancient love, participates in the II ° International Symposium of Ceramics of Noveand in 1978 participates in the first exhibition "Venetian ceramic sculptors".*

*For some years he left ceramics again until 1992 when he took part in the Mulhouse exhibition at the Maison de la Ceramique and presented in Beijing the personal "Ceramica, sentimento del Tempo"*

*Pompeo Pianezzola dies in Angarano in 2012.*

Source: <http://www.archivioceramica.com/CERAMISTI/P/Pianezzola%20Pompeo.htm>